



Due artigianali bottiglie molotov coperte tra le tende di un gazebo in serata la kermesse anti-pizzo

Ciro Pellegrino

Due bottiglie piene di benzina sistemate nelle intercedini del gazebo esterno di uno dei più noti ristoranti della zona, la "Locanda del Grifo", un drappo già pronto per appiccare il fuoco ed estenderlo a tutta la struttura in legno e tela. Ma qualcosa, fortunatamente, non va per il verso giusto. È l'alba in piazzetta Pietrasanta, cuore dei Decumani tra i Tribunali e il Vecchio Policlinico, la zona delle botteghe, dei bed and breakfast, delle pizzerie, quando la polizia accerta quello che la gente della zona, in pochi secondi, ha già capito: c'è mancato poco che un «avvertimento» andasse a buon fine. Già, ma un avvertimento a chi e da chi?

Non ci vuole molto a fare i conti: la locanda in questione è quella che poche ore dopo avrebbe dovuto sfornare la prima «pizza no-pizzo» un piatto antiracket, atto conclusivo di un progetto di sensibilizzazione contro la camorra delle estorsioni agli esercizi commerciali. Di cosa si tratta? Dell'area «deracketizzata», ovvero di una parte di città all'interno della quale i negozianti dicono chiaramente che non pagano e non pagheranno mai il pizzo alla malavita. Un gesto che evidentemente non è piaciuto ai signori della "mesata" che seminano il terrore fra tutti gli esercenti di Napoli.

Un gesto che non è servito a far fare dietrofront a nessuno, anzi: ieri pomeriggio, poche ore dopo l'accaduto, in piazzetta Pietrasanta c'erano tutti: Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, il prefetto di Napoli Andrea De Martino, l'ex presidente della Commissione antimafia

Francesco Forgione, il console tedesco a Napoli Christian Much, il commissario regionale antiracket Franco Malvano, Gennaro Fiorenza di Libera (Associazione contro le Mafie), Tano Grasso, presidente onorario della Fai, Federazione nazionale delle associazioni antiracket e Silvana Fucito, coordinatrice regionale delle associazioni contro il piz-

«Dichiarare piazzetta Pietrasanta "area deracketizzata" - spiegano Fucito e Grasso - significa riappropriarsi del territorio. Quest'atto intimidatorio offre una ragione in più per la nostra iniziativa. Ancora di più oggi, la nostra forza risiede in quel solido rapporto che le associazioni antiracket hanno con tutte le istituzioni, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, prefettura, una collaborazione che a Napoli in questi anni ha evidenziato straordinari risultati contro il racket».

Mantovano va giù duro: «I criminali si sono dati la mazza sulle ginocchia - dice -. Questi gesti altro non fanno che rafforzare e l'importanza della presenza dello Stato». Analoghe, le parole utilizzate dal console tedesco Much. Che sventola con soddisfazione la mappa dell'area di piazzetta Pietrasanta con gli esercizi commerciali dichiaratamente contro il pizzo. Una mappa tutta in lingua tedesca, redatta col supporto dell'Associazione Pietrasanta presieduta da Lello Iovine: i turisti tedeschi sapranno, da oggi, dove acquistare qualcosa in piazzetta Pietrasanta e zone limitrofe significa anche fare consumo critico e responsabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

Mantovano

«Ciò significa che lo Stato è molto temuto»

Fucito e Grasso

«Riappropriarsi del territorio»